

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 30 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 23 Agosto

Atto di diffida

Sulla richiesta del signor Locatelli dott. Giuseppe nella sua qualità di Ispettore di P. S. in Padova, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova

Visto l'art. 43 della legge sulla stampa 26 Marzo 1848.

Ho diffidato come diffido il sig. Antonio Stefani, gerente responsabile del giornale il Bacchiglione Corriere Veneto, ad inserire non più tardi della seconda pubblicazione e sotto le comminatorie portate dal detto art., la seguente

« Egregio sig. Antonio Stefani gerente del giornale il Bacchiglione Corriere Veneto

« Nel Bacchiglione di martedì 21 Agosto corr. N. 233 fu inserito un art. intitolato *Finiamola!!!* in censura dell'Ufficio di P. S. di Padova, a cui mi trovo in obbligo di rispondere, non pel fatto in sé stesso al quale l'art. si riferisce, ma bensì per giudizi sconvenientissimi e quasi difamatori che vengono formulati a carico dei funzionari appartenenti all'ufficio medesimo.

« Per non aver il di Lei Reporter ottenuta la narrazione di una zuffa verificatasi in Città il Bacchiglione conclude e stampa addirittura che la reticenza dell'Ufficio di P. S. è causata da pusillanimità degli impiegati, i quali, trattandosi di gente manesca e facinorosa, usano prudenza e si mantengono segreti, come potrebbe essere causata da amore della pagnotta.

« Conclude l'articolo che in ogni modo l'Ufficio di P. S. per eseguità di concetti si permette delle scappate riprovevoli e manca di rispetto alla libertà ed alla pubblica opinione...; e finalmente che le Superiorità dovrebbero aprire gli occhi e non tollerare simili vergogne.

« Assicuro innanzi tutto la S. V. che inviandole la presente lettera non intendo di condurla a miglior concetto sul conto dell'Ufficio di P. S., al quale vantaggio posso anche rinunziare senza inconvenienti. — Lo scopo mio, o meglio ancora, il dovere mio si è invece quello di farle conoscere e di far conoscere al pubblico ciò che, a quanto pare, non ebbero ieri la fortuna di fare ben comprendere al di Lei Reporter; e cioè che gli Uffici di Questura non hanno affatto obbligo di notificare ai giornali tutti i reati e tutti i fatti che avvengono in Città e Provincia, ma al contrario hanno stretto dovere di regolarsi con molta cautela in simile delicata faccenda, pel pericolo in cui si può incorrere di macchiare la riputazione di cittadini soltanto in apparenza responsabili di azioni biasimevoli o delittuose che poscia risultano innocenti, e pel pericolo di dar occasione a serie conseguenze inasprando con la pubblicità una contesa già in via di accomodamento; ma più ancora pella grande e continua probabilità d'intralciare l'andamento delle istruttorie e dei processi criminali.

« Queste cautele, oltrechè per sé stesse così ovvie da non aver bisogno di essere ricordate, sono per di più imposte da tassative istruzioni diramate dal Ministero dell'Interno.

« Nel caso in questione trattasi appunto di attriti fra persone per ragioni di mestiere solite a maneggiar coltelli. La Questura per suo Ministero aveva bensì l'obbligo di intromettersi per ricondurre alla calma gli animi irritati; ma avrebbe raggiunto lo scopo contrario se avesse commessa l'imprudenza di gettare in pascolo alla pubblica curiosità quella contesa rimasta si può dire sino allora allo stu-

dio di semplice questione domestica verun rapporto di Agente era pervenuto, veruna denuncia era il caso di inoltrare sul fatto medesimo, e per conseguenza non trattavasi che di una notizia di piazza, che il Reporter doveva procurarsi in piazza, non già prenderla dalla Questura che per susposti motivi riteneva conveniente di non divulgarla, e che per altra parte intende di non esser scambiata per un'agenzia di curiosità locali.

« Dal sin qui detto spero che i lettori del Bacchiglione comprenderanno benissimo come i motivi della reticenza nel dare la notizia in questione al Reporter sieno ben diversi da quelli supposti dall'autore dell'articolo più sopra citato. — E se coi lettori vorranno rimanerne persuase anche la Direzione e la Redazione del Bacchiglione e vorranno del pari convincersi che la Questura non ha alcun obbligo di comunicar loro notizie di qualsiasi genere, faranno cosa giusta, della quale non si potrà che lodarle e che soprattutto gioverà ad eliminare per l'avvenire qualsiasi malinteso in altre consimili emergenze.

« Giusta gli art. 43, 45, della legge sulla stampa 26 Marzo 1848. La invito a pubblicare non più tardi della seconda edizione della notifica ed in capo al giornale la presente inserzione, sotto la comminatoria delle sanzioni stabilite dall'ultimo capoverso dell'art. 43, cioè della multa da lire 100, a lire 1000.

« Padova 22 Agosto 1883.

L'Ispettore di P. S.
f. Locatelli dott. Giuseppe. »

Copia della presente da me firmata ho rimessa e lasciata nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale il Bacchiglione Corriere Veneto, facendone consegna a mani del sig. Zon Francesco direttore del giornale il Bacchiglione per ivi non aver trovato il Stefani Antonio.

Padova addì 22 Agosto 1883 ore
Pietro Merlo Usciere.

Non toccate la Regina

(Vedi Cronaca.)

SOLTANTO A NAPOLI?

Questa domanda corre spontanea alle labbra, sentendo che l'altro giorno la questura di Napoli trasse in arresto una trentina di individui, i quali volevano riscuotere la camorra dai deliberatori di un appalto.

Quando si dice camorra, pare che sia un beneficio tutto napoletano; ma parlandosi di appalti, tutta Italia è un paese solo.

In che consisteva — dice la Capitale — il fatto per cui a Napoli si fecero tanti arresti?

Alcuni individui, commercianti o no, avevano fatto le offerte, per rilevare all'asta pubblica una partita di cartaccia.

Altri individui, i camorristi presenti all'appalto, avevan detto ai compratori: « Se ci date la nostra parte, non facciamo offerte, e vi lasciamo deliberare; se no, facciamo salire il prezzo, e vi toccherà dare al governo due volte tanto, più di quel che non volete dare a noi. »

I compratori accettarono il patto, e l'altro giorno dovevano pagare la quota ai camorristi, quando in-

tervenne la polizia che mise tutti in gabbia, salvo a distinguer poi gli innocenti dai colpevoli.

Questa è camorra!

Ma non è della camorra esclusiva a Napoli: è di quella che si trova a Palermo come a Milano, a Firenze come a Padova, dovunque, insomma, si fanno aste ed appalti.

C'è uno sciame di camorristi che, in questo modo arricchiscono senza far nulla: il loro unico lavoro consiste nel dare la caccia agli appalti, e nel farsi pagare la camorra, alle spalle del governo o degli operai.

È un lavoro che si deve rilevare all'asta? I camorristi accorrono, furtano l'uomo che ha volontà di prenderlo, e gli mettono il coltello alla gola: o dare il venti ai camorristi, perchè gli lascino risparmiare il quaranta sul ribasso, od esser costretto a dare il quaranta al governo, per non pagare il venti ai camorristi.

È una vendita alla quale si deve concorrere? Succede la medesima storia.

I camorristi accorrono, non per comprare, ma per costringere i compratori a pagare la camorra, come è accaduto a Napoli.

In tutti due i casi, chi ci perde è il governo: od ottiene un ribasso del dieci, mentre potrebbe averlo del venti o del trenta per cento; ovvero, delibera per cinque un oggetto che potrebbe esser venduto per dieci.

La differenza resta, per una parte, in mano al deliberatario: per l'altra parte, passa nelle tasche dei camorristi. E il governo paga!

Ora, se tutto questo è delitto, perchè lo si punisce a Napoli, e non in tutte le altre città? Non ve n'è una, non si fa un'asta pubblica in qualsiasi angolo più remoto d'Italia, senza vedere questa specie di camorra.

Il meraviglioso si è che il governo la colpisce a Napoli, per tollerarla in tutte le altre parti d'Italia; ed è più sorprendente ancora, che il governo si rassegni lui a fare le spese di questa camorra estesissima, e mantenga e lasci arricchire i camorristi alle sue spalle, mentre lesina le ricompense a chi lavora per lo Stato ed espone la vita per il proprio paese.

Del resto, si ha un bell'arrestare i piccoli camorristi di Napoli, che si accontentano di pochi soldi: non si vorranno mai colpire i camorristi all'ingrosso, quelli che con un solo colpo di mano, o facendo il camorrista, o mettendosi d'accordo con la camorra, intascano milioni a spalle dello Stato.

Quanti non si son visti rilevare oggi un appalto, perchè si sono accordati con la camorra, e ce-

derlo domani al lavoratore onesto con un guadagno di cento, duecentomila lire, e talvolta anche di qualche milione!

Gli è che il vizio sta più nella legge che negli uomini: gli è che la garanzia degli appalti è diventata illusoria per il modo con cui viene praticata.

È la legge stessa che, mettendo a contatto i concorrenti, pone loro il dilemma: o mettersi d'accordo per mangiare al governo, ovvero lasciarsi mangiare dal governo.

C'è il sistema delle schede segrete, che rende o impossibile, o difficilissimo il praticare la camorra: ma, tranne qualche caso isolato, quando mai lo si vede messo in pratica? e non si è imparato a deludere anche questo?

Sono anni ed anni che il vizio degli appalti è dimostrato e patente, ma nessun ministro ha voluto provvedere.

E intanto la camorra prosegue nei suoi fasti: intanto si arrestano in blocco i piccoli camorristi a Napoli, e si alimenta la camorra in grande, mantenendo un sistema il quale, se camorra non ci fosse, basterebbe da solo a crearla.

Il commercio di Assab

Nel primo trimestre del corrente anno si registrarono al porto italiano di Assab 86 arrivi di legni ed 85 partenze, con un tonnellaggio in arrivo di 1210 tonnellate e in partenza di 1217.

Nella quasi loro totalità questi legni erano mercantili, di bandiera locale, e del tipo *Sambuk*.

Due soli appartenevano alla marina da guerra: la regia corvetta *Fieramosca*, e la corvetta inglese *Osprey*.

L'equipaggio dei detti legni consisteva, in arrivo, di 582 persone; in partenza di 578. Passeggeri in arrivo, 141; sbarcati 72; partiti 102.

Il carico dei medesimi legni era:
 In arrivo: Buoi N° 37 — Capre 11 — Montoni 18 — Polli 100 — Datteri colli 41 — Riso, sacchi 100 — Zucchero, sacchi 6 — Frutti e legumi, colli 20 — Olio d'olivo, colli 2 — Olio di pesce, colli 3 — Dura, sacchi 310 — Ali di pesce, colli 7 — Madreperla, colli 13 — Tartaruga, kg. 5 — Cottonate, balle 9 — Carbone, tonnellate 65 — Legna da fuoco, tonnellate 82 — Fieno, colli 5 — Petrolio, casse 10 — Diversi, colli 298.

In partenza: Cammelli N° 2 — Burro, colli 25 — Paglia, colli 2 — Paglie per stuoie, mazzi 600 — Stuoie, colli 150 — Pelli, colli 2 — Diversi, colli 98.

Non si può dire davvero che la nostra colonia di Assab fiorisca eccessivamente.

La Voce degli Irredenti

L'Istria italiana

Il 21 alla Dieta istriana avvenne una scena tumultuosa. Un deputato slavo volle parlare in lingua croata. Le sue parole furono accolte con grandi disapprovazioni. Ma poichè egli ritentò di parlare nella stessa lingua, gli altri deputati in massa si ritirarono.

Più tardi vi fu seduta segreta nella quale vennero annullate le elezioni di tre deputati che si dicono slavi. Così il partito degli ultramontani non è più rappresentato che da un solo individuo.

La sera la popolazione fece una dimostrazione, con urli, e fischi, contro il deputato che aveva provocato quella scena.

Si assicura che egli rinuncerà al mandato. Così la Dieta istriana sarà completamente purificata da elementi stranieri.

Onore agli istriani!

Per le condizioni di Trieste

Leggesi nel *Fascio*:

« Si conferma che il rapido ritorno dell'on. Mancini fu determinato dalle notizie ricevute intorno alle condizioni eccezionali di Trieste.

« Gli ultimi telegrammi annunziano difatti che la popolazione triestina è ben lungi dall'esser ritornata in calma. Il complotto poliziesco della prima dimostrazione ostile all'Italia ha avuto un contraccolpo vivissimo nell'animo della cittadinanza. Soltanto il nostro governo, ricevendo le informazioni sopra Trieste dalla cancelleria austriaca, non ha un'idea esatta della umiliazione che ha patito il nostro paese in quella circostanza. »

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 22 agosto.

I ministri arrivano a due a due come i... *tre Re Magi*.

Il telegrafo vi avrà detto dell'arrivo delle eccellenze Mancini e Genala, ma forse non dello stato florido di loro salute, e dappoi che il Genala ripartirà a giorni per una settimana. Non più di una settimana, perchè si conferma la voce del prossimo ritorno del presidente del Consiglio, e conseguente riunione dei ministri. Vorrà essere una seduta tempestosa buccinandosi che per i fatti di Trieste e del Marocco il Mancini ed il Depretis non si troveranno pienamente d'accordo.

Eppoi ce n'è della carne al fuoco!

Il movimento dei prefetti è sempre lì; sembra, e temo che sarà, un pallone trattenuto perchè si gonfi bene, ma quando taglieranno la corda scapperà con violenza per abbruciarsi a mezz'aria. Purtroppo non ne faranno niente, o tutt'al più qualche nomina di consigliere in odore di... trasformazione. Anche le voci corse sul riordinamento del personale del ministero di Grazia e Giustizia sono smentite.

Quello che non si smentisce — anzi si fa le veste di non accorgersene — è il pieno accordo avvenuto fra i capi della Sinistra storica. L'on. Cucchi è ritornato ieri da Brescia, dove certamente con l'on. Zanardelli ha presi gli ultimi accordi per la pubblicazione del giornale, da pubblicarsi verso la metà di settembre.

Da Brescia ci ho pure un telegramma che mi tenta di scrivere una delle solite stramberie. L'on. Sella per il congresso degli alpinisti è colà, e va a braccetto dell'on. Zanardelli. Si può supporre che il giovane Battista del

trasformismo abbia sussurrato all'orecchio del collega: l'alpinismo ci unisce se la politica ci divide. Però, per amore dell'alto, potrebbe darsi il caso che i due onorevoli si trovassero un giorno o l'altro vicini a... Monte Citorio, come ora sulle vette delle alpi.

I trasformisti hanno dati dei punti agli alpinisti!

Avrei un mondo di notizietto, e ve le darò alcune con... contorno.

L'on. Bonghi commenterà la lettera del Papa in un articolo nell'*Antologia*.

Questa famosa lettera mi sembra una capitolazione, ma con tutti gli onori.

Il Vaticano, pur andando per le lunghe, lascia trapelare il desiderio di un ravvicinamento. Non c'è da preoccuparsene, se proprio deve essere effetto della storia questa umiliazione. La storia sarà un paciere alla... brighella. Se il popolo conoscesse la storia come lo scomunicato Agostino Theiner, il papato potrebbe... chiudere bottega!

Questa lettera, come quella al Grevy, aggunderà un filo alla trama della vita... politica.

In presenza di un consiglio dei ministri, fa capolino la questione danubiana, che si collega, non so come, alla nomina dell'ambasciatore a Pietroburgo; ed il Tornielli a Bukarest avendo caldeggiata la politica rumena è l'omo che casca a cappello. E... prendo fiato, ed anche il cappello!

Essesse.

Notizie Italiane

Lo stato dell'onorevole Solidati è sempre gravissimo.

Il malato passò la notte delirando. La febbre è sempre alta.

Stamane tennero consulto i professori Panizza e Moleschott. Si hanno pochissime speranze.

Assicurasi che nelle sfere ministeriali si pensa seriamente a preparare una prefettura del Tevere, sopprimendo l'attuale ordinamento amministrativo di Roma. Alcuni avrebbero ricevuto invito di scrivere e pubblicare opuscoli in questo senso, affine di prepararvi l'opinione pubblica. Tale invito proverrebbe da persone ufficiali.

La vertenza fra il governo nostro e il Sultano del Marocco fu risolta.

Il Sultano ordinò il pagamento delle idennità dovute ai nostri connazionali.

Incaricato della redazione del manifesto in seguito al congresso democratico di Bologna è l'on. Cavallotti. Il ritardo della pubblicazione è da attribuirsi soltanto all'importanza dell'atto e al lavoro organico a cui si è già dato alacremente il Comitato. Sappiamo che il manifesto dissiperà molti equivoci, e che vedrà la luce entro il mese.

Il Comitato intanto lavora anche alla formazione del piano di organizzazione regionale di cui fu incaricato.

S'ingannano a partito quei giornali che dall'assenza degli onorevoli Luigi Ferrari e Alessandro Fortis, hanno arguito che i due amici non avessero fatto adesione al Congresso di Bologna.

Siamo autorizzati — scrive il *Fascio* — a pubblicare la loro adesione. Se così essi come molti altri Deputati della Estrema Sinistra non intervennero al Congresso ciò è da attribuirsi a circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Notizie Estere

È a Vienna oggetto di molti commenti un articolo del *Menzet* di Budapest, in cui si dichiara che, secondo le informazioni che il suo

corrispondente viennese ha attinto ad una fonte autorevole e sicura, l'alleanza austro-germanica fu rinnovata alla fine dell'anno scorso per altri sei anni. A tale comunicazione il giornale ungherese aggiunge questo suo parere; che cioè anche l'Italia abbia sottoscritto il nuovo trattato.

Essendo il *Menzet* un giornale ispirato dal governo è ritenuta per molto fondata la notizia data da esso.

Si ripete a Londra con insistenza che l'incidente franco-inglese sul fatto di Tamatava non è ancora appianato.

Si assicura che Challemel Lacour ha inviato al signor Waddington istruzioni molto concilianti, pregandolo a far di tutto per appianare la vertenza.

La *Post* di Berlino chiede che si abolisca la legazione presso il Vaticano dicendo che il Papa non è un Monarca temporale e non si può quindi trattarlo come una potenza estera.

È molto commentato un articolo dell'ufficosa *Gazz. dell'Alsazia e Lorena*, il quale alludendo ai pretesi armamenti della Francia ed al disegno del generale Thibaudin di mobilitare un corpo d'esercito, esorta questo ministro a non scherzare col fuoco.

Corriere Veneto

Bassano. — Ebbe luogo in Bassano una seduta in cui si trattò circa l'attivazione del tranvia Marostica-Vicenza. Fu stabilito di invitare ad altra seduta tutti i sindaci dei comuni interessati al nuovo tranvia, per venire alla costituzione di un Consorzio che provveda per la somma (che dai progetti fatti risulta piuttosto mite) all'uopo occorrente.

Codega di San Urbano. — Ebbero luogo le elezioni generali amministrative in seguito ad aumento della popolazione e vinse il partito clericale capitanato da quel parroco e dal prete Benedetti.

Marostica. — Ci scrivono: Apparecchiasi un grandissimo spettacolo il cui ricavato andrà a beneficio dei danneggiati d'Ischia.

Udine. — Il trasporto della statua equestre di Vittorio Emanuele dalla Fonderia De Poli al Piazzale di San Giovanni fu eseguito felicemente l'altra mattina alle 5. Poco peraltro è mancato che nell'ascesa all'altipiano la statua non si rovesciasse, essendo una ruota uscita dal ponte costruito per accedere all'altipiano stesso. Ma per fortuna si fu pronti al riparo. Si diede subito opera al collocamento della statua sul piedestallo.

Corriere Provinciale

Da Abano

22 agosto.

Amenità dell'istruzione

Credevamo sempre, che a sviluppare il senso morale nella gioventù, fosse mezzo opportuno quello di diffondere coi libri i sani esempi di moralità; ma non sappiamo per quali profonde ragioni non si sia di questo avviso nel Comune di Abano. Infatti avemmo occasione di scorrere un libretto, che quale premio fu dato ad una delle alunne di questo Comune.

Senti, lettore, che razza di moralità può apprendere una mente giovanile, quando il libro destinato a premio racconti che i genitori di sette bimbi li abbandonavano due volte perchè versavano in povertà; e che avendo quelle tenere creature cominciato a vagare di qua e di là cadevano nelle mani della moglie di un mago, il quale desideroso di satollarsi con carne fresca decideva di gozzare que'disgraziati. Narra il libretto che per sbaglio il mago recise il capo alle proprie figlie, e che il maggiore dei sette scappò da

quella casa infausta rubando a più non posso.

Bisogna essere conservatori, ma troppo conservatori dei pregiudizi, perchè nel secolo dei lumi si credano leciti simili atti dell'autorità, la quale deve vigilare al miglioramento delle condizioni morali delle nuove generazioni.

Che cosa ne dice il provveditore agli studi cav. Giuda?

Da Codevigo

22 agosto.

Per Ischia — Sussidi agli inondati — Nuove inondazioni? — Stato della campagna.

Anche questo Comune ha portato il suo obolo a sollievo dei superstiti del disastro d'Ischia; *tenne obolo, stante la triste sua condizione economica, ma sempre bastante per far conoscere quanto vivo sia il sentimento che tutti ci affratella tanto nella prospera come nell'avversa fortuna.*

L'offerta di L. 75 votata d'urgenza dalla Giunta venne telegraficamente spedita ai sindaci dell'isola disgraziata, senza passare per tante gerarchie, onde sia subito erogata allo scopo cui tende; e se tutti avessero a fare altrettanto, non sarebbe per mesi e mesi atteso, da chi geme, il soccorso.

A proposito di soccorso permettetemi che vi faccia conoscere, come in questo Comune maggiormente colpito dall'inondazione, non si celi un serio malcontento per il ritardo nella distribuzione dei sussidi ai danneggiati, come pure per la esecuzione della legge sui prestiti. Si vedrà arrivare per tanti poveretti il famoso soccorso di Pisa.

Anche il ritardo nelle opere di rialzo degli argini del fiume Brenta sono un continuo incubo per questi abitanti memori di quanto è avvenuto nello scorso anno e che potrebbesi rinnovellare anche in questo.

La campagna lascia molto a desiderare, e le previsioni non si avverarono. Poco il frumentoni, unico pasto del povero; perduto il raccolto del frumento per la massima parte; l'uva pressochè distrutta dalla peronospora. Vedete in complesso che c'è poco da stare allegri.

Montagnana. — Un incendio si sviluppò casualmente nella casa di certo A. Zeni affittata a Luigi Arzenton e la distrusse malgrado i pronti soccorsi. Il danno ascende a lire 5200.

Pieve. — Ci scrivono: Per domenica (26) si sta organizzando una grande festa di beneficenza a favore dei danneggiati d'Ischia. Vi saranno fiere, balli, giochi popolari, passeggiata della banda cittadina ecc. ecc.

Villa del Conte. — Il contadino M. P. riportò sul capo un colpo di roncola a merito di certo S. G. D. quanto al motivo visto che le iniziali non parlano rivolgersi per informazione al nostro ufficio di P. S.

Cronaca Cittadina

Non toccate la Regina.

L'ispettore di pubblica sicurezza ci concesse il favore di farci onorare l'ufficio da un usciere per intimarci una unione di parole contorte, le quali assumono la parvenza di lettera; e questa in risposta a un nostro giustissimo reclamo dettatoci dall'amore che nutriamo alla verità ed anche per riguardi a noi stessi che vogliamo essere rispettati da tutti e perciò anche dall'ufficio di questura. E lo ringraziamo innanzi tutto perchè ci ha fatto passare con quell'amena scrittura un quarto d'ora allegro.

Gli dichiariamo però che quella sua lettera ad *usum delphini* non cava un ragno dal muro; chi gli ha intanto permesso di affastellare e riunire parole sparse per farci dire ciò che non scrivemmo, come fa, con un *funambolistico* trasporto, della parola *pa-*

gnotta e aggiungendovi altre parole che non scrivemmo, e facendoci parlare di *pusillanimità* (sic!) degli impiegati, i quali trattandosi di gente manesca e facinorosa usano prudenza e si mantengono segreti?

Parrebbe quasi che il delegato attuale volesse illustrare e spiegare le nostre parole facendoci dire in argomento ciò che non era nelle nostre intenzioni e che non scrivemmo. Oh! c'è da riderne davvero su questa *excusatio non petita* di fronte a noi che tante volte con serena imparzialità elogiavamo il coraggio di tanti!

Ma passi su ciò; non pretendiamo che un impiegato di questura, sia pur ispettore, sappia leggere e comprendere ciò che è scritto, e meno poi che stia in carreggiata.

Dobbiamo dirgli invece che noi persistiamo a ritenerci in pieno diritto di conoscere dalla questura ciò che accade in città, e che il farlo è per signori questurini un obbligo e non una cortesia. Che se questo obbligo non sta scritto nel Codice, risulta dalla consuetudine e dai provvedimenti che, come lo stesso dottore sa e scrive, emanarono i ministri per regolare la delicata materia. Aggiungeremo soltanto che ben tardi egli è venuto a spiegare al pubblico i motivi per quali rifiutò le chieste spiegazioni, e ciò gli fa doppio torto perchè deve sapere con quale riservatezza il *Bacchiglione* sempre si contenne in argomento; le sue quindi sono scuse del poi, e giustificazioni di cui noi ridiamo e di cui con noi ride il pubblico che sa quale importanza dare a consimili dilucidazioni e scuse che escono proprio *ab irato* da quell'ufficio.

E che il contegno della questura possa verso di noi scusarsi lo neghiamo e siamo lieti di vederlo confermato dal contesto degli strafalcioni speditici. Non pretenderebbe quel messere di offenderci perfino in un atto ufficiale, come quando finge di sorridere sul fatto che per le sue dichiarazioni non muteremo parere sul conto del suo ufficio? o quando ci manda in piazza a raccogliere le notizie? o quando dice che la questura non è un'agenzia di curiosità?

Dov'è la urbanità? il rispetto dovuto alla stampa? In piazza andate voi come il vostro dovere vi chiama, che quanto all'agenzia di curiosità, s'essa fosse realmente tale, vi bazzicheremmo più volentieri, anche appunto perchè non mutiamo i nostri convincimenti sul vostro ufficio. Vi soggiungeremo soltanto che un tale linguaggio lo si può usare soltanto appunto in piazza o cogli ammoniti (con alcuni però e non con tutti) e con certe signorine che godono le specialissime attrattive dell'ufficio in parola, e che fanno aumentare quei fondi segreti dai quali si prelevarono certo anche le lire 10 40 quanto costò la intimata di diffida. Oh! c'è del putrido sì, in Danimarca.

Dobbiamo però infine protestare contro il sistema inaugurato dal Locatelli, di entrare in polemiche coi giornali, come fece già una volta col *Euganeo* a proposito di una rissa a S. Bernardino o discutendo della lunghezza e trasparenza delle sottane delle ballerine in una operetta; e fu per fare quasi anche con noi altra volta a proposito di una notizia riguardante il cane di un delegato. Ecco uno dei tanti effetti del trasformismo, che indirettamente tenta mettere il bavaglio alla stampa e che tiene alla infallibilità personale dei delegati e relative bestie permettendosi un linguaggio non consono alla dignità dell'ufficio.

Dove si va di questo passo se si inaugura il sistema dei delegati polemisti? Non si sa forse che entrando nelle polemiche, cessano certi riguardi, e che perciò gli uffici si potrebbero meglio, senza volerlo, trascinare nel fango?

Può quindi piacere al governo questo sistema petteggolo, meschino, provocatore?

Forse il Locatelli avrà pensato di accaparrarsi un posto a un futuro ufficio di stampa, ma davvero le prime prove non potevano riuscirgli più infelici, cosicchè tutt'al più non potrà avervi che un posto secondario; nemmeno certamente quello di correttore di bozze se scrive... *pusillanimità*.

Ma se per tale modo è compromessa dal suo contegno la dignità di un importante ufficio,

noi domandiamo al reggente la prefettura se ciò sia consono alla dignità dello stesso governo, e al suo prestigio nei riguardi della pubblica sicurezza;

noi domandiamo direttamente all'onorevole Lovito, se quest'uomo può impunemente ormai lasciarsi alla direzione di un ufficio di città importante come Padova, o non sia il caso di mandarlo in luoghi dove non possa avere occasione di polemiche, per esempio a Canicatti o a Sciacca;

noi domandiamo ai nostri colleghi della stampa di stigmatizzare, come si merita, il poco rispetto che alla stampa dimostra il cav. Locatelli, e di protestare contro il nuovo sistema inaugurato per violare indirettamente la libertà di stampa e il rispetto personale ai direttori di giornali da questo uomo che si crede tanto superiore alle consuetudini, e ai doveri verso le odierne libertà.

Cose di banca. — Nella Venezia di ieri erano comparse in una corrispondenza da Padova alcune accuse contro gli egregi nostri amici avv. Carlo Tivaroni e avv. Giuseppe Poggiana.

Nella Venezia d'oggi compariscono le seguenti dichiarazioni degli egregi amici nostri, i quali smentiscono le asserzioni del corrispondente padovano di quel giornale sulle accuse che dal contesto delle stesse dichiarazioni emergono.

Ecco la lettera dell'avv. Tivaroni:

Sig. Direttore,

Padova 22 agosto 1883.

Leggo nella Venezia d'oggi una corrispondenza da Padova in data 20 corr. sulla Banca Mutua Cooperativa.

Il corrispondente espone esser voce che Tivaroni e soci fossero d'accordo con Trieste riguardo alla elezione di un consigliere che doveva nominarsi nella adunanza di luglio.

Voglia la S. V. permettermi di dichiarare come fatto di verità che per quella elezione non vi fu accordo di nessun genere né palese né sottinteso tra me ed i miei amici né col cav. Trieste né con altri.

Liberissimi tutti del voto, ciascuno scrisse nella scheda quel nome che meglio credette.

La ringrazio e m'abbia

Suo obbl. C. Tivaroni.

Ed ecco la lettera dell'avv. Poggiana:

Padova 22 agosto.

Onorevole signor Direttore del giornale *La Venezia*

In una corrispondenza da Padova al di lei giornale è affermato che io consigliere della Banca Mutua abbia fatto ottenere moltissimi sconti per i miei contadini onde mi pagassero l'affitto. La prego di pubblicare che ciò è completamente falso.

Conto sulla sua lealtà per l'inserzione della presente. Mi creda

devot. G. Poggiana.

Per Ischia. — L'intendenza di finanza ci partecipa il seguente elenco di offerte:

Versamenti precedenti L. 4142 03

Altre offerte:

Comitato esecutivo di soccorso in Padova per offerte raccolte così distinte: presso l'*Euganeo* L. 737 62 — presso il cambia valute sig. Vason L. 190 . . . L. 927 62

Totale L. 5069 65

Il dazio sulla legna.... e i preti. — Mentre tanto si parla del dazio sulla legna da ardere, ecco che calza a cappello la seguente notizia che riportiamo testualmente colla massima compiacenza:

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescivo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2908

Ernesto Pagliano

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro **L. 3,50**
» » da mezzo Litro **» 1,50**

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3^a edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissime incisioni e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le **emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita** in causa di maturazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di **Lire cinque**.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 2948

AQUA
FERRUGINOSA
ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua **L. 22.-**) **L. 35.50**
vetri e cassa **» 13.50**)

50 bottiglie acqua **L. 11.50**) **L. 19.-**
vetri e cassa **» 7.50**)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

In **Padova** deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Luppo Antonio**, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti**. 2992

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acque, con indicazione di **ANTICA FONTE DI PEJO**, e temendo la concorrenza dell'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor **Bellocari Luigi** di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. **Luise Guglielmo** intitolato: **Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.**

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.

Depositi in **Padova**, presso i Sigg. **Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti**, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

Pronta, certa e Radicale

GUARIGIONE ED ESTIRPAZIONE

DEI CALLI

AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI** in Milano Corso Porta Romana, 2.

L. 1,50 scat. gr. — **L. 1.** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.

CERTIFICATI

Egregio Sig. **Bianchi**,

Dei Cerottini per l'estirpazione dei Calli ch'Egli mi diede sin dal 1° Agosto, io ne adoperai otto e mi guarirono perfettamente un occhio polino che mi tormentava da molti anni al dito mignolo del piede sinistro pel quale scopo soltanto ne feci acquisto, sebbene l'istruzione ivi unita non parla che di Calli.

Il Callo non è che superficiale, ma l'occhio polino invece s'infossa ed appoggia sul peristio, dal che ne risulta un maggior tormento e più difficile guarigione, che difficilmente si ottiene con altri mezzi come io stesso ho provato più volte inutilmente.

Può dunque aggiungere alla detta istruzione anche per gli Occhi polini, usati i detti cerottini con diligenza e perseveranza.

Dott. **POZZOLI GIUSEPE**

Milano 18 Febbraio 1880

Egregio Sig. **Dottore**,

Da oltre vent'anni fui tormentato da ferissimi Calli e nessun rimedio, la tanto decantata Tela all'Arnica non eccettuata, valsero a liberarmene.

Avendo ora applicato i Cerottini della S.^a V. inventati, come per incanto i calli sparirono; sicchè mi sento proprio rinascere a novella vita.

Grato di tanto beneficio non posso a meno di esternargliene colla presente la mia viva riconoscenza, pregandola di voler in pari tempo gradire i miei più distinti essequi.

Di lei dev.mo Cav. **Gennaro Torti**
104, Via Moscovia, Milano.

Milano, 4 Marzo 1878.

In **Padova** presso le farmacie **Pianeri e Mauro; Cornelio Luigi; Zanetti Giovanni**. 184

Il sapone Callemeyer
a base di zolfo e carbone
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, garantisce l'altissimo e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità della pelle
quali psoriche, ezelemi, bruciori, pruriti, psoriasi (giallicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi, quale semplice sapone di toilette, dispende e previene efflorescenze, rigositi, macchie di rosore ed altre, pulisce le guance (punti neri sul naso), seropulchre, grinzose, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.
Lata 1/10 il pezzo (molto di carta gialla).

Elixir della salute

È providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo-bianco e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In **Padova** presso le farmacie: **Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In **Ferrara** presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In **S. Biagio** di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista. Prezzo **L. 1** alla bottiglia. 2998

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
In ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031